

flash

## DOPING

Positivo all'Epo Hamburger  
La Csc, di Jalabert, lo sospende

Il ciclista danese Bo Hamburger è stato sospeso dalla CSC-Word Online, perché risultato positivo a un test antidoping. Secondo l'agenzia Ritzau, l'atleta ha fallito il test sull'Epo. Il prelievo fu eseguito lo scorso 19 aprile, al termine di una gara in Belgio. La CSC-Word Online è guidata dal danese Bjarne Riis e annovera fra le sue file anche il francese Laurent Jalabert. La squadra parteciperà al prossimo Tour grazie a una wild card, negata alla Mercatone Uno di Marco Pantani.



## ULTRÀ

Il motorino lanciato a S.Siro  
Stadio vietato per quattro tifosi

È stato notificato ieri, nel corso di perquisizioni effettuate dalla Digos di Milano, il provvedimento di divieto di accesso per un anno allo stadio ai quattro tifosi dell'Inter indagati per l'episodio del lancio del motorino sugli spalti del «Meazza», alla fine della gara con l'Atalanta. In occasione delle partite avranno l'obbligo di firma, in questura o commissariato, mezz'ora prima dell'inizio e mezz'ora prima della fine. Si tratta di due studenti della provincia di Lecco, di 18 e 19 anni, e di un milanese di

22 anni, dipendente di una ditta di pulizie, tutti ritenuti non inquadrati nel tifo organizzato nerazzurro; e, infine, di un uomo di 46 anni, che lavora come portinaio, e che fa parte di un piccolo gruppo di ultra interisti. I reati per i quali i quattro sono indagati vanno dalla ricettazione al danneggiamento seguito da incendio, alla condotta rischiosa per l'incolumità pubblica. L'inchiesta giudiziaria è condotta dal pm Alberto Nobili. La Digos sembra sul punto di arrivare all'identificazione anche di altri: una quinta persona coinvolta (quasi certamente quella che, nei minuti finali della gara, ha portato fin sugli spalti il motorino) pare abbia già un nome. Ma la vicenda ha coinvolto altri due tifosi nerazzurri.

## BARI

Cassano guida con il foglio rosa  
Multe di sei milioni e mezzo

Una multa di 6 milioni e mezzo di lire: tanto costerà ad Antonio Cassano l'imprudenza di aver guidato l'automobile senza patente, ma con il solo foglio rosa e senza nessuno accanto. Il giovane barese nei giorni scorsi è stato fermato dalla polizia in servizio di perlustrazione nei pressi dello stadio San Nicola, dove si stava recando per l'allenamento. Alla richiesta di documenti, il giocatore, che era da solo in auto, ha presentato il foglio rosa: inevitabile la multa ed il sequestro della vettura, una Golf Gti.

Il titolo alla foto di Totti potrebbe essere "Il rumore dei soldi" Il capitano della Roma con il nuovo contratto ha fatto un gran salto nella classifica dei calciatori più ricchi guidata da Zidane



# Italia, i Cresco del pallone abitano qui

## La classifica dei calciatori più ricchi secondo France Football

### Su venti "stelle" mondiali undici giocano nel nostro campionato

Ivo Romano

ROMA France Football, autorevole periodico specializzato transalpino, ha una vera e propria mania: fare i conti in tasca a club e calciatori. Mesi fa ha stilato la graduatoria dei club più ricchi, ora ha fatto la stessa operazione con i grandi protagonisti dell'ultramiliardario circo del calcio mondiale. Ha messo in fila, in base alle entrate annuali, i 20 migliori calciatori. Un lavoro eccellente e preciso: sono stati conteggiati non solo gli ingaggi, ma anche premi, sponsorizzazioni, contratti pubblicitari e quant'altro. Neanche il tempo di portare a termine il lavoro, però, che già è ora di aggiornare tabelle e classifiche. Perché non si può non tener conto dei contratti ancora non in vigore ma già rinnovati. E allora Alvaro Recoba, attaccante uruguayo dell'Inter, e Francesco Totti, leader della Roma, nella classifica ci entrano di diritto, spinti da contratti nuovi di zecca che li inseriscono nel novero dei giocatori più ricchi del mondo (a breve, poi, rinnoveranno i loro contratti anche personaggi del calibro di David Beckham e Michael Owen). Lo abbiamo fatto noi, modificando, in base

alle novità più recenti, la graduatoria di France Football.

Comanda l'Italia Il campionato italiano non avrà prodotto quest'anno squadre in grado di erigersi a protagoniste a livello continentale, ma sul fatto che possa contare sul più grande numero di ricche "stelle" non può esserci alcun dubbio. I calciatori più pagati giocano da noi. Tra i primi 20 della classifica, sono ben 11 quelli che domenica dopo domenica deliziano le nostre esigenti platee calcistiche. Il podio è tutto italiano: in testa c'è Zinedine Zidane, mentre alla sua spalle fanno bella mostra di sé Gabriel Batistuta e Ronaldo. Undici su venti è una percentuale eccezionale. Anche perché gli altri tornei seguono a debita distanza. Dietro al campionato del Belpaese, seguono la Liga spagnola e la Premier League inglese, entrambe con un poker di loro rappresentanti in graduatoria. Tra le squadre iberiche, il primato spetta al Real Madrid (3) dinanzi al Barcellona (c'è solo Rivaldo), mentre a rappresentare l'Inghilterra ci pensa il Manchester United. Resta un posto ed è appannaggio della Bundesliga tedesca, grazie all'ex juventino Andreas Moller, attualmente in for-

za allo Schalke 04. Non c'è il campionato francese (Anelka, il primo, è al 21° posto) e questa assenza fa pensare. Perché se è vero che in Francia non circolano grosse cifre, è altrettanto vero che la nazionale transalpina sta facendo incetta di trofei internazionali (Mondiale e Europeo nel giro di 2 anni, oltre a tante manifestazioni a livello giovanile).

Non solo ingaggi Gli stipendi sono elevati e crescono a dismisura di anno in anno. Ma non è questa l'unica voce di bilancio nelle entrate dei calciatori. Ci sono i premi, ma soprattutto gli introiti derivanti da sponsorizzazioni, contratti pubblicitari et similia. Anzi, c'è chi ricava da queste voci somme maggiori rispetto a quelle garantite dagli ingaggi. È il caso proprio di Zidane, il calciatore più ricco del mondo. Sono ben 6 i colleghi che hanno uno stipendio superiore a quello della mezzala francese, che però si rifà abbondantemente. Tra sponsorizzazioni e pubblicità, Zizou incassa 13,3 miliardi all'anno, cioè molto più di quanto gli dà annualmente la Juventus (8,9 miliardi). Per non parlare di David Beckham, i cui introiti derivanti fa sponsor e contratti vari



sono il doppio dell'ingaggio (7,2 miliardi contro 3,6).

Nakata superstar. È la stessa cosa che avviene a Hidetoshi Nakata. Che un giocatore giapponese fosse destinato a occupare una posizione di rilievo nella graduatoria dei ricco-

si poteva sembrare strano solo qualche anno fa. Invece il romanista si è issato fino all'8° posto. Grazie soprattutto all'indotto che deriva dalla straordinario interesse suscitato (dal suo approdo in Europa) nel paese del Sol Levante, che gli garantisce entrare per 8,8 miliardi annui

## I PAPERONI DEL CALCIO

1) Z. ZIDANE (Juventus)	24 MILIARDI
(8,9 di ingaggio, 1,8 di premi, 13,3 da sponsor, pubblicità, etc.)	
2) G. BATISTUTA (Roma)	17,7 MILIARDI
(11,8 di ingaggio, 0,3 di premi, 5,6 da sponsor, pubblicità, etc.)	
3) RONALDO (Inter)	15,3 MILIARDI
(7,7 di ingaggio, 0,2 di premi, 7,4 da sponsor, pubblicità, etc.)	
4) RAUL (Real Madrid)	15 MILIARDI
(11,8 di ingaggio, 0,8 di premi, 2,4 da sponsor, pubblicità, etc.)	
5) A. DEL PIERO (Juventus)	14,9 MILIARDI
(10,1 di ingaggio, 0,4 di premi, 4,4 da sponsor, pubblicità, etc.)	
6) RIVALDO (Barcelona)	14,7 MILIARDI
(13 di ingaggio, 0,3 di premi, 1,4 da sponsor, pubblicità, etc.)	
7) C. VIERI (Inter)	14,7 MILIARDI
(9 di ingaggio, 0,2 di premi, 5,5 da sponsor, pubblicità, etc.)	
8) H. NAKATA (Roma)	13,9 MILIARDI
(4,8 di ingaggio, 0,3 di premi, 8,8 da sponsor, pubblicità, etc.)	
9) RECOBA (Inter)	13,7 MILIARDI
(12 di ingaggio, 0,2 premi, 1,5 da sponsor, pubbl)	
10) L. FIGO (Real Madrid)	13,5 MILIARDI
(10 di ingaggio, 0,5 di premi, 3 da sponsor, pubblicità, etc.)	
11) F. TOTTI (Roma)	12,5 MILIARDI
(8 di ingaggio, 1 premi, 3,5 da sponsor, pubblicità)	
12) D. BECKHAM (Manchester U.)	12 MILIARDI
(3,6 di ingaggio, 1,8 di premi, 7,2 da sponsor, pubblicità, etc.)	
13) R. KEANE (Manchester U.)	12 MILIARDI
(8 di ingaggio, 1,8 di premi, 2,2 da sponsor, pubblicità, etc.)	
14) H. CRESPO (Lazio)	10,8 MILIARDI
(8,9 di ingaggio, 0,2 di premi, 1,7 da sponsor, pubblicità, etc.)	
15) F. BARTHEZ (Manchester U.)	10,7 MILIARDI
(5 di ingaggio, 3,6 di premi, 2,1 da sponsor, pubblicità, etc.)	
16) S. McMANAMAN (Real Madrid)	10,5 MILIARDI
(9 di ingaggio, 1 di premi, 0,5 da sponsor, pubblicità, etc.)	
17) J. S. VERON (Lazio)	10 MILIARDI
(8 di ingaggio, 0,8 di premi, 1,2 da sponsor, pubblicità, etc.)	
18) A. MOLLER (Schalke 04)	9,9 MILIARDI
(6 di ingaggio, 0,4 di premi, 3,5 da sponsor, pubblicità, etc.)	
19) P. MALDINI (Milan)	9,5 MILIARDI
(6 di ingaggio, 0,3 di premi, 3,2 da sponsor, pubblicità, etc.)	
20) R. GIGGS (Manchester U.)	9 MILIARDI
(3,6 di ingaggio, 1,8 di premi, 3,6 da sponsor, pubblicità, etc.)	

(contro i 4,8 d'ingaggio). Nakata, infatti, vanta un gran numero di sponsorizzazioni eccellenti (Canon, MasterCard, Komani, Jet-Phone) e la sua immagine è sfruttata per le più disparate operazioni (Internet, Nakata Tv, promozioni di video, Dvd, autobiografie e tanto altro).

Manchester parco. È il club più ricco e organizzato del mondo, capace di sfruttare il calcio in tutte le salse possibili. Dunque, non poteva non essere rappresentato in una siffatta classifica. E lo fa con ben 4 dei suoi più famosi campioni. Ma è da

tempo che il Manchester United ha posto un tetto agli ingaggi dei calciatori. Beckham e Giggs, ad esempio, guadagnano (di solo stipendio) "appena" 3,6 miliardi all'anno. I due, comunque, provvederanno presto a firmare un nuovo contratto e la cifra lieviterà. Non è un caso, infatti, che il loro compagno di squadra, Roy Keane e Fabien Barthez, il primo reduce dal rinnovo e il secondo giunto in Inghilterra solo la scorsa estate, guadagnino di più, rispettivamente 8 e 5 miliardi. Ma ci si può giurare che, anche stavolta, il Manchester non farà follie.

## La Corte d'appello federale ribalta il primo giudizio sulla partita che sarebbe stata aggiustata per scommesse sicure

# Atalanta-Pistoiese, giocatori tutti prosciolti

ROMA La Corte d'appello federale della Figc ha prosciolti da ogni addebito tutti i giocatori coinvolti nel caso scommesse di Atalanta-Pistoiese.

Nel primo grado della giustizia sportiva, la commissione Disciplinare aveva inflitto un anno di squalifica a Fabio Gallo, Luciano Zauri, Sebastiano Siviglia (Atalanta), Alfredo Aglietti e Massimo Allegri (Pistoiese), mentre per Giacomo Banchelli (ex Atalanta, ora Empoli) la pena era stata di sei mesi.

In quell'occasione, erano già stati prosciolti altri quattro giocatori: Daniele Amerini, Girolamo Bizzarri, Gianluca Lillo e Cristiano Doni. Il procuratore federale Carlo Porceddu aveva presentato ricorso alla Caf. L'organismo presieduto da Giuseppe

Volpari ha esaminato ieri pomeriggio il ricorso e ha «prosciolti da ogni addebito i calciatori deferiti».

I dieci giocatori delle due squadre erano stati deferiti per un presunto illecito sportivo legato ad Atalanta-Pistoiese di Coppa Italia del 20 agosto scorso: in occasione di quell'incontro, un eccessivo e sospetto movimento di scommesse sull'accoppiata risultò primo tempo-pareggio finale aveva insospettito alcune riceviatorie Snai del centro e Nord Italia, spingendole a sospendere l'accettazione delle giocate e a segnalare il fatto al Coni.

La Figc aveva attivato l'ufficio indagagini, e al termine dell'inchiesta sportiva il procuratore federale aveva deferito i giocatori per illecito

sportivo (art. 2 comma 1 del codice di giustizia sportiva), chiedendo per nove di loro tre anni di squalifica, e per il solo Lillo il proscioglimento. Già la disciplinare aveva però derubricato il capo di imputazione, motivando in sostanza le condanne più miti con l'omessa denuncia (art. 2 comma 6) o con la violazione dei principi di lealtà sportiva (art. 1 comma 1).

«Sono felicissimo - ha detto il presidente dell'Atalanta, Ivan Ruggeri - finalmente si è fatta giustizia. Ho sempre avuto fiducia nella giustizia sportiva, anche se devo dire che in questo periodo ho dovuto ingoiare molti bocconi amari. Ma adesso non mi interessa più quello che è successo, mi interessa che sia stata dimo-

strata la non colpevolezza dei nostri giocatori nei confronti dei quali ho sempre avuto grande fiducia». Zauri, Gallo e Siviglia, che hanno sempre continuato ad allenarsi coi compagni, da oggi saranno a disposizione dell'allenatore. «Sarà Vavassori - ha precisato Ruggeri - a decidere se farli giocare o no. A questo punto a me interessa solo che ne siano usciti bene. Ed è uscita bene anche la società, anche se l'Atalanta non è mai stata chiamati in causa, né per responsabilità diretta né per responsabilità oggettiva».

Sul fatto anche la magistratura ha aperto un'inchiesta e chiesto il rinvio a giudizio per il reato di truffa dei sei calciatori e di alcuni loro parenti ed amici.

Tennis, escluso dai Master Series di Roma, il cileno si ubriaca e picchia due carabinieri. Denunciato

## La notte brava di Marcelo Rios

ROMA È il giocatore maledetto del circuito del tennis, quello che non parla con nessuno e se può rifiuta la mano all'avversario e perfino un autografo (una volta a un ragazzino strappò la penna di mano e gliela spezzò). La notte brava di Marcelo Rios, tra qualche bicchiere di troppo, una colluttazione con i carabinieri e la denuncia finale, è l'ultimo atto di una carriera contrassegnata da gesti estremi.

Un tipo davvero scorbutico il cileno, detto El Chino, quasi atipico nel mondo della racchetta. Quando nel '98 battendo André Agassi a Key Biscayne diventò il primo sudamericano n.1 del mondo, ad accoglierlo all'aeroporto di Santiago c'era anche il presidente cileno Frey. Poi ci fu il bagno di folla, dal balcone del palazzo della Moneda. Ma

oggi non è più l'eroe di allora. Perfino i cileni non lo amano più come allora. La goccia che ha fatto traboccare il vaso fu quando l'anno scorso si rifiutò di fare il portabandiera a Sydney in polemica con i suoi dirigenti sportivi: pretendeva posti migliori per familiari e fidanzata. Capace di grandi sgarbi, in campo e fuori, ma anche di tenerezze, l'ultimo atto di una carriera contrassegnata da gesti estremi.

Così la sera, in un locale del centro,

ha alzato il gomito, come talvolta gli succede, infastidendo qualche ragazza. Sono dovuti intervenire il padrone e i buttafuori. La stessa cosa era successa sempre nel '98, il suo anno magico, a Melbourne dopo la finale persa agli Australian Open. Fuori dalla discoteca ha sfogato tutta la sua rabbia mandando in ospedale i due carabinieri. Di lui come quando un anno fa piange in pubblico lacrime d'amore per la sua Juliana. Doveva farsi perdonare qualche scappatella, lui che ama discoteche. E ieri sera s'è concesso un'altra serata di dolce vita in un locale romano prima di lasciare l'Italia. Era andato fuori dal torneo di Roma (vinto nel '98, per l'infortunio di Costa) messo ko (6-1 6-3) dallo spagnolo Ferrero.